

AUDIZIONE IN XI COMMISSIONE PRESSO LA CAMERA DEI DEPUTATI

SITUAZIONE DEL PERSONALE ANTINCENDIO E PRIMO SOCCORSO IN SERVIZIO PRESSO IL TUNNEL DEL MONTE BIANCO

10/03/2026

Onorevole Presidente

Come UIL, esprimiamo oggi la nostra forte preoccupazione per la situazione che si sta delineando e che coinvolge il personale attualmente impiegato per il servizio antincendio e primo soccorso del Tunnel del Monte Bianco.

Il nodo strategico rappresentato da questa infrastruttura è ben noto: l'impatto economico e sociale, sia per l'Italia che per l'Europa, è altissimo.

Ancora una volta la gara d'appalto indica che la procedura collegata sarà regolata dalla normativa francese, cosa che genera un impatto fortemente negativo sulla stabilità e tutela del personale italiano attualmente impiegato nel traforo.

Gli atti di gara dell'appalto in questione generano forte apprensione poiché sono a rischio 43 delle 80 unità attualmente in servizio. Non vi è garanzia alcuna di rispetto della clausola sociale che ne possa garantire il completo riassorbimento all'interno della struttura. La forte incertezza operativa, inoltre, coinvolge anche il personale addetto alla manutenzione straordinaria della volta del tunnel, poiché si prevedono chiusure parziali (con senso unico alternato) e totali del tunnel che vanno da un minimo di tre fino ai 15 anni.

Le richieste che sono state presentate al GEIE sono estremamente chiare.

Le criticità che si sono presentate rispetto alle quali esprimiamo forte preoccupazione riguardano in particolare:

- Instabilità e forte incertezza operativa a causa delle chiusure a singhiozzo
- Mancanza di chiarezza dei costi effettivi della forza lavoro e della sua gestione in capo al nuovo appaltatore

Proprio in relazione a questo secondo punto, il GEIE non ha ancora formalmente chiarito:

- Il rispetto della clausola sociale
- Il reale ammontare dei costi attuali e futuri che le chiusure del tunnel produrranno.

Ovviamente, proprio a causa di queste condizioni, risulta evidente che saranno a rischio gli accordi di secondo livello e i tavoli di contrattazione per il futuro CCNL sicurezza antincendio.

Riteniamo inoltre necessario **che venga reso disponibile alle organizzazioni sindacali il piano industriale e organizzativo dell'azienda che si aggiudicherà l'appalto**, così da poter valutare con piena trasparenza l'impatto delle scelte gestionali sull'organizzazione del servizio, sui livelli occupazionali e sulle condizioni di lavoro del personale attualmente impiegato nel traforo.

In virtù di quanto esposto, la UIL chiede formalmente:

- Diretto coinvolgimento delle istituzioni, a partire dalla Regione per le garanzie necessarie alla tutela di lavoratori qualificati che sono un UNICUM, con formazione mensile, continua e altamente specialistica.

- Chiarezza massima nelle procedure delle gare di appalto future; procedure rigorose negli affidamenti nei subappalti ed eventuali esternalizzazioni

- Richieste di confronto in totale collaborazione con gli appaltatori

- Tutela effettiva dell'occupazione, accompagnando il personale con attenzione durante le fasi transitorie di contrazione del personale e durante le chiusure programmate;

- Vigilanza continua sul potenziale rischio di distorsione di mercato, con oneri eccessivi sulle spalle degli operatori italiani.

La UIL ribadisce che la sicurezza del Traforo del Monte Bianco non può essere garantita se non si tutela, in primis, la dignità e la stabilità dei lavoratori e delle lavoratrici che quella sicurezza la presidiano quotidianamente. Auspichiamo un intervento risolutivo di questa Camera per sciogliere i nodi critici presentati.